



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE ECONOMICHE**

I flussi migratori in Europa

PROF. RICCARDO FIORENTINI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

UNIVERSITÀ DI VERONA

Migrazioni: un fenomeno complesso

Motivi alla base delle migrazioni:

- Motivi economici
- Ricongiungimenti familiari
- Immigrazioni “di ritorno”
- Richieste di asilo politico
- Fuga da guerre e dittature

Quali flussi migratori?

Nel 2015 nella UE vivevano

- **19,8 milioni di cittadini di paesi extra UE (3,9% popolazione UE)**

Inoltre

- **15,3 milioni di cittadini UE vivevano in un altro paese UE**

Quali flussi migratori?

Nel 2014

- **3,8 milioni di persone sono emigrate verso uno dei 28 paesi UE**
- 1,6 milioni di immigrati da paesi extra-UE
- 1,3 milioni di immigrati da un altro paese della UE
- 870 mila immigrati “di ritorno” nel paese di provenienza UE

- **Nello stesso anno dai paesi della UE sono emigrate 2,8 milioni di persone**

I flussi migratori “interni” alla UE sono numericamente importanti quanto i flussi migrazioni dall’“esterno”

Quali destinazioni?

Principali paesi “riceventi”:

- Germania , Regno Unito, Francia, Italia

Paesi UE di emigrazione netta:

- Bulgaria, Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Cipro, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Paesi Baltici
- Paesi più colpiti dalla crisi economica o con reddito pro-capite più basso della media UE

Quali destinazioni?

Percentuale di stranieri su popolazione	
Più alta	Più bassa
Lussemburgo (45,9%)	Polonia (0,3%)
Cipro (17,1%)	Romania (0,4%)
Lettonia (15,0%)	Lituania (0,8%)
Estonia (14,6%)	Bulgaria (0,9%)
Austria (13,2%)	Croazia (0,9%)
Irlanda (11,9%)	Ungheria (1,5%)

Due grandi “shock” migratori

2007 - Allargamento della UE verso l'est europeo

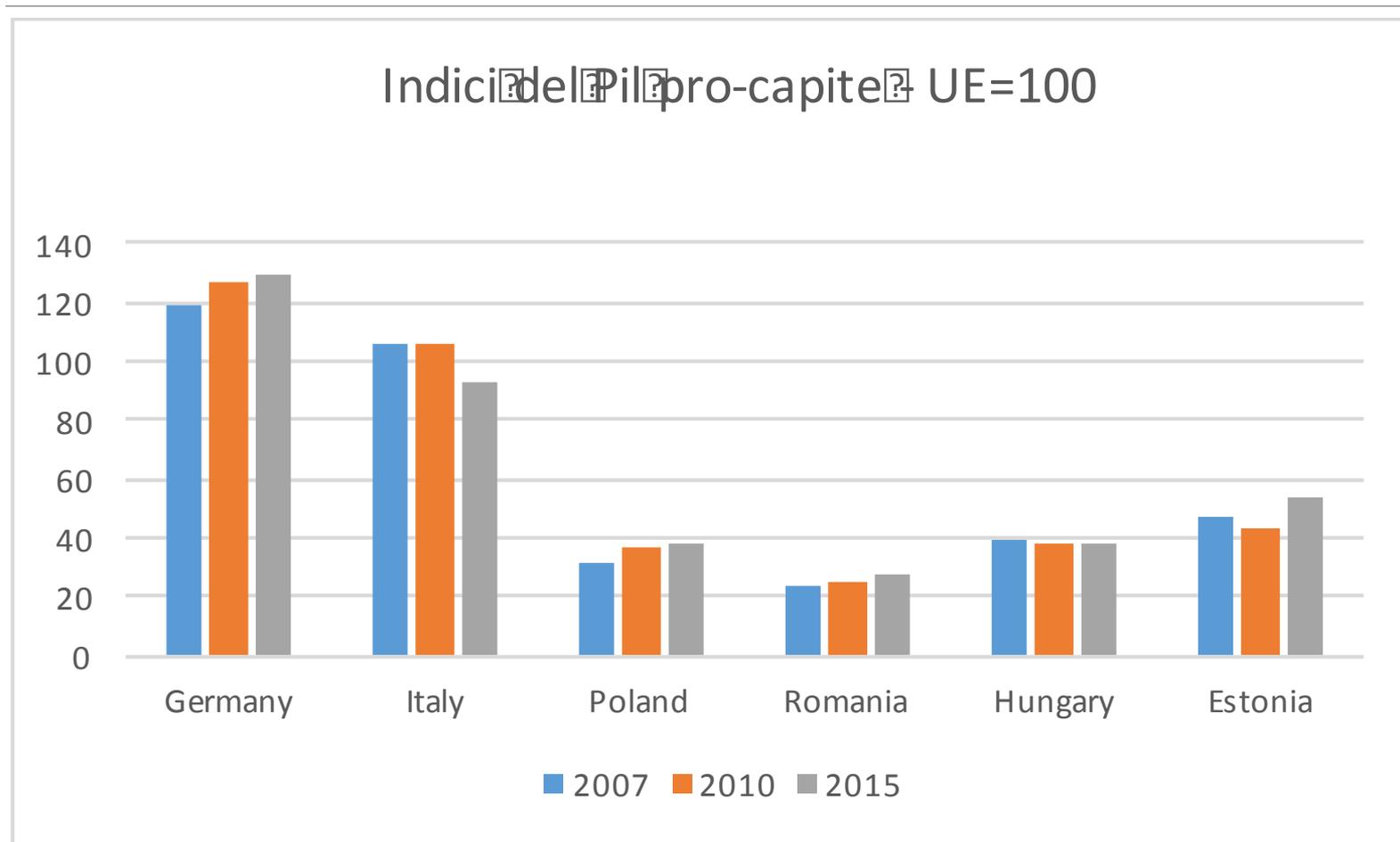
Entrano nella UE i Paesi Baltici, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia

- Flussi migratori intra-UE di tipo “economico” da paesi a basso reddito pro-capite

2010 in poi - Crisi delle “primavere arabe”, guerra in Siria e ISIS

- Disinteresse della UE per i paesi del bacino del Mediterraneo
- Fallimento del progetto di Unione Mediterranea lanciato nel 2008
- Flusso di rifugiati politici e profughi di guerra dal Nord Africa e Medio Oriente

Disparità di reddito nella UE



La migrazione dall'Est Europa

Migranti da paesi dell'Est europeo (principalmente Polonia e Romania) sono tra le tre principali nazionalità di immigrati in molti Paesi UE

Danimarca	Polacchi
Germania	Polacchi
Irlanda	Polacchi
Spagna	Romeni
Italia	Romeni
Olanda	Polacchi
Finlandia	Estoni
Svezia	Polacchi
Regno Unito	Polacchi

MOST COMMON COUNTRY OF ORIGIN OF FOREIGN-BORN POPULATION

United Nations, 2015

(Note: The results remain unchanged even when asylum applicants between Jan. 2015 and June 2016 are taken into account)



more maps at
jakubmarian.com

Modelli migratori diversi

Paesi del centro nord Europa hanno un saldo migratorio positivo

Paesi mediterranei e dell'Est europeo hanno un saldo migratorio negativo

Correlazione positiva tra indici di occupazione e saldi migratori

Indici occupazionali

Variazione % nel periodo 2007-2014

	Var. tasso occupazione	Var. tasso disoccupazione
Germania	4,8	-3,7
Regno Unito	0,4	0,9
Svezia	0,7	1,9
Svizzera	1,2	1,0
Italia	-2,9	6,7
UE	-0,3	3,0
Irlanda	-7,5	6,7
Portogallo	-5,0	6,0
Polonia	4,7	-0,6
Grecia	-11,5	18,2
Spagna	-9,8	16,3

Livello di istruzione degli immigrati (autoctoni) – Valori percentuali

	Livello istruzione basso	Livello istruzione alto
Germania	42 (14,9)	19,8 (25,8)
Spagna	48,6 (45,2)	21,0 (32,4)
Regno Unito	17,3 (22,1)	47,8 (34,4)
Italia	50,0 (42,7)	9,5 (14,9)
Francia	49,3 (26,4)	24,4 (29,2)
Belgio	40,0 (29,2)	29,1 (31,8)
Austria	32,0 (20,4)	20,0 (17,4)
Grecia	48,6 (33,3)	11,0 (25,3)
Paesi Bassi	31,5 (28,8)	24,2 (29,6)
Svezia	38,5 (21,37)	37,2 (21,0)
UE	29,7 (27,0)	24,4 (25,4)

L'anomalia italiana

Paese mediterraneo ma attrattività migratoria simile al modello nordico

Malgrado la crisi economica persistente e i bassi tassi di occupazione il tasso migratorio in entrata resta alto

In Italia il tasso di occupazione è più alto tra gli stranieri che tra gli autoctoni

- legame lavoro-permesso di soggiorno, ruolo del lavoro nero
- Scarsa attrattività per gli stranieri con alto livello di istruzione

Italia come paese di transito

Contributo degli immigrati regolari all'economia italiana (Anno 2014)

Producono circa l'8,6% ricchezza nazionale (circa 125 miliardi di€)

Redditi dichiarati 45,6 miliardi di € (5,6% totale italiano)

Irpef versata 6,8 miliardi di €(4,5% del totale)

Saldo previdenziale netto positivo di circa 4 miliardi di €

Valore aggiunto della immigrazione in Italia (2014)

	Distribuzione % occupati	Pil della immigrazione	Distribuzione %	% su VA nazionale
Agricoltura	5,0	4.749	3,8	14,1
Manifattura	18,5	24.941	20,0	9,5
Costruzioni	10,8	13.250	10,6	17,3
Commercio	8,8	10.220	8,2	6,3
Alberghiero	9,5	9.369	7,5	18,0
Servizi	47,4	62.334	49,9	7,2
Totale	100	124.863	100	8,6